

## Compensazione del credito annuale Iva

Per l'utilizzo in compensazione del credito annuale Iva maturato nel corso del 2010 si possono verificare tre casi:

- credito fino a 10mila euro;
- credito fra 10mila e 15mila euro;
- credito superiore ai 15mila euro.

Le limitazioni riguardano i crediti oltre 10mila euro.

Le disposizioni previste sono state introdotte dal decreto legge n. 78 del 1 luglio 2009 (convertito con modifiche dalla legge n. 102 del 3 agosto 2009).

A pagina 11

## Veneto Agricoltura. Il rapporto annuale



Rispetto ai risultati negativi del 2009 (contrazione del fatturato -8,4%) il 2010 è stato caratterizzato da una significativa ripresa del valore della produzione (+7%) per effetto della ripresa dei mercati. Questo il punto più significativo che emerge dalle prime valutazioni sull'andamento del settore primario veneto l'anno scorso, elaborati come tradizione da Veneto Agricoltura. Inoltre continua il trend negativo del numero di imprese agricole (77.500 unità -2,6%, nei primi nove mesi del 2010). In aumento però dell'8%, sempre rispetto al 2009 nei primi nove mesi del 2010, il numero di occupati. Il mais si conferma la coltura più estesa in Veneto con una superficie di circa 275.000 ettari (-1% sul 2009) e una produzione di oltre 2,2 milioni di tonnellate (-2%). Nel corso dell'incontro che si è tenuto il 19 gennaio nella sede di Veneto Agricoltura a Corte Benedettina (Legnaro, Padova) l'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato e l'amministratore unico di Veneto Agricoltura Paolo Pizzolato hanno presentato i dati ed espresso le loro valutazioni anche sullo stato di salute del settore agroalimentare veneto.

A pagina 2

## Gal: i primi bandi del 2011

I Gal Delta Po e il Gal Adige hanno dato avvio a due bandi di finanziamento del Programma di sviluppo locale (Psl), nell'ambito dell'Asse Leader del Psr del Veneto, programmazione 2007-2013, che saranno pubblicati sul Bollettino della Regione Veneto entro il mese di febbraio e riguardano creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (Misura 311-azione 1) e sviluppo dell'ospitalità agrituristica (Misura 311 - azione 2). In attesa del parere della Regione altri tre bandi.

A pagina 5

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 1-2 • Gen.-Feb. 2011

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Dall'assessore regionale Isi Coppola l'impegno per assicurare i fondi indispensabili per il nostro territorio

## Bonifica a rischio per i tagli al bilancio

“Nei confronti del Polesine non c'è alcuna disattenzione, né cattiva volontà. A fronte di quasi 400 milioni in meno da parte dello Stato, la Regione ha dovuto procedere con la proposta di bilancio per il 2011 a un taglio trasversale in tutti i settori, facendo di necessità virtù. Assieme agli altri consiglieri veneti presenteremo un emendamento per recuperare le risorse indispensabili”. Questa la prima risposta alle preoccupazioni delle tre organizzazioni agricole polesane che l'assessore regionale all'Economia e sviluppo Isi Coppola ha dato il 31 gennaio al Palazzo di vetro, sede della Regione Veneto a Rovigo, nella conferenza stampa indetta da Confagricoltura, Cia e Coldiretti che hanno lanciato compatte l'allarme sulla probabile mancanza di fondi per la bonifica.

### Casalini: “Attendiamo risposte serie al nostro appello”

L'attuale proposta di bilancio regionale infatti, se approvata, priverebbe il Polesine di finanziamenti indispensabili alla sicurezza idraulica del territorio, dal sollevamento delle acque alle opere atte a contrastare la subsidenza. I tre presidenti Stefano Casalini di Confagricoltura Rovigo, Paolo Franceschetti della Cia e Valentino Bosco di Coldiretti hanno chiesto all'assessore Coppola e ai consiglieri



regionali polesani Graziano Azzalin e Cristiano Corazzari l'impegno ad agire unitariamente, da un lato stralciando dai tagli previsti le voci che

### In pericolo l'assetto idrogeologico e l'economia del nostro territorio: l'allarme lanciato dalle tre organizzazioni agricole

servono alla stretta sicurezza idraulica del territorio polesano, dall'altro indirizzando specificamente per la bonifica in Polesine 2 milioni per il

sollevamento idrico e 3,5 milioni per la subsidenza.

Il Polesine copre una superficie di 179mila ettari, la gran parte dei quali interessata a scolo meccanico e soggiacente al livello del mare e dei fiumi, situazione che si è aggravata negli anni Sessanta con l'estrazione del metano che ha portato a un ulteriore abbassamento del suolo (fino a 3,5 metri in alcune zone).

All'incontro sono intervenuti i presidenti dei due Consorzi di bonifica Delta del Po (Fabrizio Ferro) e Adige Po (Giuliano Ganzerla), l'assessore provinciale all'Agricoltura Claudio Bellan, il sindaco di Rovigo Fausto Merchiori, il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Belloni, il consigliere regionale Mauro Mainardi.

A pagina 2

L'assemblea generale di Confagricoltura Rovigo al Censer

## Agricoltori in Polesine: sfide e opportunità

“La Cina ha comprato 45 milioni di ettari in Africa per garantirsi l'approvvigionamento alimentare. Nel mondo economico si sta capendo - ora - che senza una terra produttiva e coltivata un Paese non solo non cresce, ma diventa a rischio”. Fin dalle battute iniziali all'assemblea annuale di Confagricoltura Rovigo il presidente nazionale di Confagricoltura Federico Vecchioni entra nel cuore del problema: servono più risorse per l'agricoltura che produce, ma da diversi anni la filosofia della Pac è quella di spingere affinché il primario si dedichi sempre di più alla cura e alla salvaguardia dell'ambiente, emarginando gradualmente le attività produttive nello stanziamento delle risorse. “Bisogna che il nostro Paese punti sui giovani” ha rimarcato il presidente di Confagricoltura Stefano Casalini, ribadendo che dalle sfide nascono le opportunità: “Bisogna modificare le politiche finora seguite dando spazio alle innovazioni, agli investimenti, al riordino fondiario, all'aggregazione, alla semplificazione burocratica”.

Di fronte ad una sala del Censer gremita di imprenditori agricoli, a raccogliere il messaggio di forte preoccupazione sono i rappresentanti delle amministrazioni: l'assessore regionale all'Economia e sviluppo Marialuisa Coppola, il presidente della Provincia Tiziana Virgili, il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Belloni.

Dal sindaco di Rovigo Fausto Merchiori un plauso alla capacità imprenditoriale degli agricoltori in questo periodo di



crisi e all'impegno dal quale dipende la salvaguardia dell'ambiente e la produttività del territorio. Il presidente della Camera di Commercio ha evidenziato il compito prevalente dell'ente nella difesa e nella promozione delle produzioni locali e del territorio sotto il profilo imprenditoriale. “Non posso più pensare che i mercati siano confinati nel nostro

### Vecchioni: “Pac come politica per la produttività delle nostre aziende”. Galan: “Porteremo a Bruxelles la voce degli agricoltori”

territorio” ha affermato, ricordando l'impegno della Ciaa nell'internazionalizzazione dei nostri prodotti. “Anche il turismo è un merito che va dato ai nostri agricoltori, e che spesso non riusciamo a evidenziare”. Belloni ha quindi ricordato il nuovo logo “Polesine” realizzato per l'ortomercato e ha lanciato una sfida: unificare i centri servizi delle varie organizzazioni per: “Liberare così delle energie che consentano di portare avanti quell'attività lobbistica della quale il mondo agricolo ha grande necessità”.

I rappresentanti regionali hanno sottolineato il momento di grave difficoltà che impone tagli drastici al prossimo bilancio, e la formulazione di una lista di priorità nella distribuzione degli stanziamenti. “Il settore agricolo è una delle chiavi di rilancio dell'economia locale” ha affermato il vicepresidente della commissione Agricoltura in Regione Graziano Azzalin. “Di fronte a un bilancio che lo stesso presidente della

Regione Luca Zaia ha definito di lacrime e sangue, la politica deve spendere meglio le risorse a disposizione: in questa ottica è da riconsiderare il problema degli enti strumentali, e se è necessario avviare una seria riforma per un utilizzo più efficace. Il Pd sta lavorando a una propria proposta organica che sarà articolata in sede di discussione del bilancio”. Azzalin ha sottolineato anche l'importanza della bonifica per il Polesine, e l'impegno a difendere le risorse per le opere che consentono di mantenere l'assetto idrogeologico.

Esplicita la risposta di Coppola alla proposta della presidente della Provincia per la creazione del distretto rurale: “Accolgo la sfida, ma per quest'anno non ci saranno finanziamenti in questo senso. La prossima approvazione del bilancio regionale ci mette in forte difficoltà. Se da un lato l'agricoltura soffre, ci sono altri settori che necessitano maggiormente di aiuto. La riduzione delle risorse ci ha costretto, come Regione, a individuare delle priorità: la sanità e il sociale anzitutto attraverso gli ammortizzatori sociali”. L'assessore ha ricordato gli strumenti attivi a sostegno dell'agricoltura - come il Psr - e le azioni comunque svolte dalla Regione a favore del primario, come la legge 16/2009 per contrastare le prime emergenze della crisi e per affrontare quella che “ancora oggi è una tara, la semplificazione burocratica”.

Per Vecchioni, la sfida principale è la Pac: “La Pac non è solo una sfida finanziaria, perché si tratta ormai di evitare

la deriva del nostro settore: le organizzazioni di settore devono considerare la Pac non solo sotto il profilo economico, ma politico” ha affermato Vecchioni, ribadendo: “Pac, cioè: Politica agricola comune, ossia una grande occasione per difendere i nostri interessi mantenendo i grandi seminativi, senza questi siamo deboli”.

E dell'appoggio fondamentale delle organizzazioni agricole a Bruxelles ha parlato anche il ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan che, non potendo partecipare all'incontro, in un video messaggio registrato ha sottolineato: “Questo è un momento particolarissimo per l'agricoltura perché tutto sta cambiando. La Pac sta cambiando. Siamo di fronte a opportunità e pericoli. Per Galan, un pericolo è la riduzione degli stanziamenti dei fondi all'agricoltura da parte di ciascun Paese europeo; un altro pericolo che la distribuzione delle risorse non avvenga in modo equo per l'Italia, privilegiando il criterio della superficie a scapito del valore. “Ma c'è anche una grande opportunità: il riconoscimento della qualità della nostra agricoltura, opportunità di chi produce meglio, con regole e una sicurezza alimentare che non ha uguali, né in Europa né nel mondo. A Bruxelles faremo valere, con il sostegno delle organizzazioni agricole, la voce dei nostri produttori, di chi ha saputo trasformare un'agricoltura indifferenziata in un'agricoltura di qualità che tutto il mondo ci invidia”.

Alle pagine 6 e 7 la relazione di Stefano Casalini



Bonifica. Associazioni e Consorzi protestano per i tagli al bilancio regionale

# Risorse prima che sia troppo tardi

► Continua dalla prima

I Consorzi di bonifica del Polesine ricevono ogni anno circa 2 milioni di euro per il sollevamento dell'acqua e 3,5 milioni per contrastare la subsidenza: fondi di importanza vitale, impensabile rinviare il loro stanziamento a momenti economici più favorevoli. Le organizzazioni agricole hanno rimarcato in un documento congiunto che "i capitoli del bilancio regionale che sottendono alle suddette spese non possano e non debbano rientrare nella logica dei tagli e dei sacrifici che ogni Provincia è chiamata a fare, in quanto spese vitali, come lo sono le spese per la sanità". Questo seppure la Regione Veneto abbia deciso di non far pagare i contribuenti della bonifica fino a 16,53 euro, sostituendosi al loro pagamento: nella proposta di bilancio non viene infatti coperto tutto l'importo necessario, che sarebbe pari a 6 milioni di euro, ma solo 1 milione.

Il presidente del Consorzio Adige Po, Giuliano Ganzera, di fronte alle precipitazioni causate dai costanti cambiamenti climatici, ha messo in rilievo la necessità di salvaguardare il territorio operando in tempo reale con ulteriori interventi e finanziamenti alla bonifica, anziché procedere a tagli trasversali.

Fabrizio Ferro, presidente del Consorzio Delta Po, ha prospettato la possibilità che i Consorzi siano costretti ad agire come mai prima d'ora, cioè a chiedere ai contribuenti un aumento delle tasse, addirittura del 22 per cento, e in tempi non certo floridi.

Lorenzo Belloni, presidente della Camera di Commercio, ha sottolineato i riflessi negativi della riduzione dei fondi per la sicurezza idraulica, con la conseguente penalizzazione degli investimenti e di tutta l'economia proprio in un momento in cui il Polesine sta cercando di agganciarsi alla locomotiva Veneto.

L'assessore provinciale Claudio Bellan ha evidenziato il controsenso: «Tutti stiamo investendo nel turismo ambientale che è la vera vocazione di questa provincia ed è un controsenso che venga meno proprio l'aspetto della sicurezza del territorio». «Si intervenga facendo un calcolo delle priorità: la salvaguardia idraulica è una priorità» ha rimarcato il sindaco di Rovigo, Fausto Merchiori.

Per il consigliere Mauro Mainardi è necessario creare le condizioni perché il Polesine possa superare la concorrenza difficile con gli altri territori e uscire dalla situazione di provincia più povera del nord Italia: «Non possiamo permet-



terci il rischio di bloccare lo sviluppo e la serenità dei cittadini di questa provincia» ha affermato, aggiungendo che la Commissione Statuto è al lavoro per individuare una situazione di favore per Rovigo e per Belluno.

«Le spese di bonifica - ha affermato il presidente di Coldiretti Valentino Bo-

sco - salvaguardano il territorio nell'interesse non solo dell'agricoltura, ma dell'intera economia e di tutti i cittadini».

Per il presidente della Cia Paolo Franceschetti: «Se il Polesine ha superato senza danni le recenti piene che hanno portato all'alluvione in Veneto, lo dobbiamo soltanto alle strutture dei nostri

consorzi di bonifica e alla loro continua opera di prevenzione».

«Ci auguriamo che questa posizione unitaria - ha concluso Casalini - dando un'immagine di un territorio forte, capace di fare proposte serie, riesca ad arrivare a risposte altrettanto serie e condivise».

Ribadendo l'assoluta trasversalità del problema e l'unità dei consiglieri polesani nell'affrontare la tematica dei tagli alla bonifica, l'assessore Coppola ha concluso l'incontro: «Non sarà né facile, né semplice, perché le risorse sono quelle che sono: questa proposta di bilancio non è frutto di mancanza di attenzione da parte nostra, ma del fatto che mancano 400 milioni di trasferimenti dallo Stato».

Il primo febbraio è iniziata la discussione del bilancio in aula: l'assessore, accogliendo l'appello, ha assicurato il proprio impegno a presentare insieme agli altri consiglieri regionali polesani Mainardi, Azzalin e Corazzari: «Un emendamento unitario per cercare di recuperare le risorse indispensabili per la sicurezza idrogeologica del Polesine, che ha comunque una ricaduta anche sul suo sviluppo economico e turistico, garantita dai consorzi di bonifica, per l'energia elettrica, per la vivificazione delle lagune».

## I primi dati del Rapporto di Veneto Agricoltura. Nel 2010 produzione agricola veneta pari a 4,8 miliardi di euro Leggera ripresa per il nostro settore

La parola d'ordine è garantire l'occupazione, la produttività e il reddito delle imprese agricole, passando per la sburocristizzazione amministrativa del settore: è il commento di Franco Manzato, assessore regionale all'Agricoltura, in apertura del tradizionale incontro a Corte Benedettina per la presentazione delle "Prime valutazioni 2010 sull'andamento del settore agroalimentare veneto", il rapporto elaborato ogni anno da Veneto Agricoltura. Manzato ha anche sottolineato che, nonostante la difficoltà di bilancio, l'attenzione della Regione Veneto per il settore primario non verrà meno e i dati 2010 che ne evidenziano una leggera ripresa sono di grande conforto per il lavoro che si sta facendo. Anche Paolo Pizzolato, amministratore unico di Veneto Agricoltura, ha evidenziato che i dati 2010 relativi al settore primario fanno ben sperare. L'agricoltura veneta si incardina infatti in un sistema economico generale che colloca la nostra Regione tra le locomotive del treno-Italia. Vediamo da vicino i dati presentati.

Rispetto ai risultati negativi del 2009 (contrazione del fatturato pari al -8,4%), l'agricoltura veneta ha registrato nel 2010 un significativo recupero del valore della produzione che ha raggiunto i 4,8 miliardi di euro (+7%) per effetto della ripresa dei mercati. È questo il principale dato di sintesi che emerge dallo studio. Nei dettagli, invece, va sottolineato che nella nostra regione il 2010 ha registrato una fisiologica diminuzione del numero di imprese attive (77.500 unità -2,6% sul 2009). Continua invece il numero di imprese del comparto alimentare, salite a oltre 7.600 aziende (+2% rispetto al 2009) mentre contemporaneamente è calato del 12% il deficit della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari. Questo risultato scaturisce da un aumento delle esportazioni (+12%) che risulta essere più che proporzionale rispetto a quello delle importazioni (+7%). Il saldo negativo è pertanto sceso a circa 635 milioni di euro (nello stesso periodo del 2009 era di circa 720 milioni).

**Vino.** Esaminando i singoli comparti, va bene il vino che per l'annata 2010 ha confermato il Veneto regione leader nazionale con una produzione di 1,1 milioni di tonnellate di uva (+2%) per 8,2 milioni di ettolitri di vino. I prezzi delle uve sono tornati a crescere con un

aumento medio del 14% ma con punte del 30-40%.

**Latte.** Non si può dire altrettanto per il latte, per il cui comparto la campagna 2010/11 è iniziata con 4.278 allevamenti, 135 in meno rispetto alla precedente campagna, mentre la quota totale di produzione assegnata di 11,62 milioni di quintali è in diminuzione di circa 5.600 quintali (-2%) sull'anno precedente. Il Veneto mantiene comunque il suo peso a livello nazionale intorno al 10,4% e Vicenza rimane l'area a più alta produzione di latte della regione registrando il 31% del totale delle aziende. Il prezzo del latte crudo si è mantenuto basso per i primi sei mesi mentre ha recuperato da giugno in poi.

**Carne bovina.** La produzione veneta è stimata attorno alle 210.000 tonnellate, in linea con quella dell'anno precedente, ma con quotazioni in calo, aggravate dall'aumento dei costi di produzione nel secondo semestre, dovuti specialmente alle spese di alimentazione degli animali. Come se non bastasse, il quadro si incupisce in quanto le stime sui consumi nazionali stanno fornendo segnali fortemente negativi. Infatti, i dati Ismea sui consumi delle famiglie stimano, per il 2010, una contrazione del consumo di carne bovina intorno al -3,5% (5% per il bovino adulto, categoria importante in Veneto). Infine, l'importazione di carne dall'estero, in particolare quella fresca o refrigerata, è aumentata nei primi sei mesi del 2010 del 5%.

**Avicoli.** Diverso il discorso per il comparto avicolo che dovrebbe far segnare

**Bene cereali e orticole, stazionarie la zootecnie, ma con qualche segno negativo. I dati presentati da Manzato e Pizzolato**

la miglior performance degli ultimi anni con un aumento della produzione di carne di circa il 5%, pari a circa 1,2 milioni di tonnellate di prodotto a peso morto).

**Suini.** Stagnazione purtroppo per questo comparto, in generale crisi. La produzione di carne suina è stimata in circa 140.000 tonnellate, analoga a quella del 2009.

**Ittico.** La pesca non va bene: i dati relativi ai primi cinque mesi del 2010 indicano una produzione in significativo calo (-17% in quantità e -22% in valore).

**Culture erbacee.** Migliori notizie dalle colture erbacee che hanno registrato nel 2010 una produzione simile a quella dell'anno precedente ma con prezzi in notevole aumento, soprattutto per i cereali.

Il mais si conferma la coltura più estesa in Veneto con una superficie di cir-

ca 275.000 ettari (-1% sul 2009) e una produzione di oltre 2,2 milioni di tonnellate (-2%). Il prezzo medio annuo si è attestato sui 168,8 euro/tonnellata, in crescita del 40% rispetto all'anno precedente.

In diminuzione, ben più netta però rispetto al mais, anche la superficie coltivata a frumento tenero (92.000 ettari, -8%), sostenuta però da un buon aumento della resa di oltre il 5%. Ciò ha permesso di contenere il calo produttivo al 3% per una produzione complessiva di 545.000 tonnellate. Il prezzo medio annuo, pari a 182 euro/tonnellata, è risultato in aumento del 15% rispetto alla quotazione media del 2009.

**Culture industriali.** Annata positiva anche per le colture industriali, barbabietola da zucchero a parte. Aumenta considerevolmente la produzione di soia (272.000 tonnellate, +22% rispetto all'anno precedente). Positiva poi l'annata del tabacco con una crescita sia degli investimenti (8.500 ha, +12%) che della resa (+12%) e una produzione finale stimata in circa 32.700 tonnellate (+25%).

**Orticole.** Superfici in calo: sono scese a 32.600 ettari (-1%). La risalita delle quotazioni ha comunque consentito al comparto di aumentare il valore della produzione di circa il 10%. La produzione di radicchio: va sottolineato che nel 2010 gli ettari coltivati sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente (8.400 ettari) segnando un incremento (1.900 ettari, +17%) a cui si contrappone una ridu-

zione di superfici coltivate in provincia di Padova (2000 ettari, -14%). Il miglioramento della resa ha consentito di ottenere una produzione complessiva di radicchio di circa 119.500 tonnellate di prodotto (+11% rispetto al 2009).

**Frutta.** Resta simile a quella del 2009 la produzione del comparto frutticolo, che comunque registra per alcune colture delle buone performance con notevoli aumenti delle quotazioni: pesche e nettarine (+48%), ciliegie (+14%), actinidia (11%).

**Fiorovivaismo.** Nel 2010 si è interrotto invece il trend di crescita della superficie destinata al fiorovivaismo (3.200 ettari, -1% rispetto al 2009). La provincia di Padova ha confermato la sua leadership concentrando il 33% degli ettari (1.050) coltivati a livello regionale. Complessivamente nel Veneto si sono prodotte 1,48 miliardi di piante (+7%).

### il Polesine

Anno LXVII • N. 1-2 • Gen.-Feb. 2011

Editore:  
**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:  
**Luisa Rosa**

Direttore:  
**Massimo Chiarelli**

Redazione:  
**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:  
**Ideal Look** • Rovigo

Stampa:  
**Stampe Violato**  
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953  
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

### Intesa tra Regione e Isa per denaro a basso costo alle imprese Investimenti per sviluppo agrindustria

Denaro a basso costo per gli investimenti strutturali di società di capitali e cooperative nel settore dell'agroindustria.

L'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Isa Spa (Istituto sviluppo agroalimentare), società finanziaria del ministero delle Politiche agricole, che eroga finanziamenti alle imprese agroalimentari e agroindustriali (sotto forma di società di capitali o cooperative), sia Pmi, a tasso agevolato, che di maggiori dimensioni, a tasso ordinario. L'accordo, primo nel suo genere in Italia, è finalizzato a mettere a disposizione forme innovative di sostegno finanziario per le aziende che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'intervento dell'Istituto sviluppo agroalimentare è stato pensato principalmente per i progetti agroalimentari cantierabili che non è stato possibile finanziare nell'ambito della misura 123 del Psr (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) per esaurimento dei fondi. I finanziamenti di Isa sono erogati a fronte di progetti di investimento in campo produttivo o di commercializzazione, con esclusione di investimenti in mezzi di trasporto e di pubblicità. In estrema sintesi, l'intervento di Isa potrà "iniettare" capitali fino al 75 per cento circa dell'investimento totale, da restituire entro un massimo di 15 anni a un tasso che al momento è di circa il 30 per cento di quello bancario normale. I finanziamenti di Isa non sono alternativi, ma complementari a quelli pubblici. Per informazioni sugli interventi Isa: [www.isa-spa.it](http://www.isa-spa.it)



Presentati a Firenze nell'Accademia dei Georgofili gli atti della settimana internazionale di studio svoltasi in Vaticano

# Ogm: sì dalla Pontificia Accademia

L'Accademia dei Georgofili di Firenze ha presentato il 19 gennaio il volume degli atti della settimana di studio su "Le piante transgeniche per la sicurezza alimentare nel contesto dello sviluppo", svoltasi in Vaticano dal 15 al 19 maggio 2009. La presentazione - coordinata dal presidente dei Georgofili Franco Scaramuzzi (che ha sottolineato il desiderio dell'Accademia per la più ampia divulgazione delle conclusioni unanime ottenute) - è stata tenuta dal professor Piero Morandini dell'Università di Milano, uno degli unici due scienziati italiani partecipanti alla settimana di studio e curatore della traduzione italiana degli atti insieme a monsignor Marcelo Sanchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze. Il volume è pubblicato dalla editrice internazionale Elsevier.

Morandini ha rimarcato l'utilità e le potenzialità delle biotecnologie per un'agricoltura più produttiva e sostenibile e ha indicato nella normativa il principale ostacolo allo sviluppo di queste tecnologie, sia in Europa che negli Stati Uniti: le procedure di autorizzazione alla messa in commercio di un ogm sono talmente costose e insensate che solo le grosse multinazionali sono in grado di affrontarle; tanti laboratori di ricerca pubblica, anche universitari, sono esclusi dalla possibilità di produrre ogm per l'enorme costo dell'iter autorizzativo. Per inciso, ogm è una sigla che la scienza ormai non usa più: oggi preferisce la sigla GE (genetically enhanced, geneticamente migliorato), visto che la definizione ogm è una creazione dei legislatori. La modificazione genetica infatti, ha spiegato Morandini, avviene da sempre in natura. Il passaggio di geni è tra specie diverse pure, e avviene in modo casuale: il genoma (patrimonio genetico) non è fisso, muta continuamente;



© Monsanto Company

permettere all'ingegneria genetica di guidare il processo significa - ha sottolineato Morandini - apportare qualcosa di buono alla nostra agricoltura. Le foto mostrate dal ricercatore ritraggono neonati di popolazioni messicane che si alimentano di mais non modificato geneticamente, incapace di difendersi dai parassiti i cui attacchi portano alla presenza di fumonisine, tossine che provocano gravi danni alla spina dorsale o anencefalia. L'incidenza in queste popolazioni è molto più alta

della media mondiale. Perché negare agli agricoltori di quelle zone i benefici, che Morandini definisce enormi, dell'introduzione della coltivazione di mais ogm? In Italia, gli stessi prodotti tipici dell'agricoltura non esisterebbero senza l'importazione massiccia di derrate ogm dall'estero.

Monsignor Sanchez Sorondo ha ammesso che nel mondo cattolico la visione sull'argomento delle biotecnologie non è unanime, ma ha subito aggiunto che il Papa ha recentemente

nominato presidente della Pontificia Accademia delle Scienze il professor Werner Arber, attivo partecipante ai lavori della settimana di studio sulle piante transgeniche: un segnale chiaro della direzione che il Vaticano sta prendendo sulla questione. Anche Giovanni Paolo II definì l'ingegneria genetica "un regalo della Provvidenza". Per monsignor Sorondo la ricerca, anche su quelli che lui definisce "semi perfezionati geneticamente", è un dovere cristiano. Ha precisato poi

**Scienziati concordi sull'utilità e le potenzialità delle biotecnologie. Sviluppo ostacolato dalla normativa, nella Ue e negli Usa**

che la filosofia e la teologia non danno tutte le risposte: per capire i segreti della natura bisogna affidarsi con fiducia alla scienza, che non ha colore politico né segue interessi di parte. E a proposito dei rari scienziati anti-ogm si domanda chi siano mai, dal momento che "I nostri - come li ha definiti - si sono dichiarati a favore, e noi abbiamo molti Nobel tra i nostri accademici!" L'ingegneria genetica non è contro l'etica; al contrario, andare contro queste tecnologie è andare contro l'etica, ha detto Sorondo, scandalizzato dalla chiusura della Ue agli ogm e con la forte impressione che ci siano interessinascosti e di parte. Il prelado ha infine sottolineato che nei Paesi arabi è stata proclamata la compatibilità degli ogm con il Corano, perciò li promuovono presso le popolazioni povere dell'Africa.

In conclusione: a un incontro così interessante e istruttivo hanno partecipato non più di trenta persone. Ci auguriamo che studi come questo, opportunamente divulgati, risvegliano nelle persone il desiderio di apprendere - da fonti autorevoli - come stiano veramente le cose.

**Deborah Piovani**

Vicepresidente Confagricoltura Veneto

## AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI  
FASCE TAMPONE  
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



**VENDITA  
PIANTE FORESTALI,  
AUTOCTONE E CERTIFICATE**





Il nuovo obbligo per gli iscritti al Vies è esteso anche agli operatori già titolari di partita Iva

# Dichiarazione di volontà all'Agenzia delle entrate

Chi intende acquistare e vendere beni nei Paesi Ue è tenuto a presentare all'Agenzia delle entrate la "dichiarazione di volontà". L'obbligo è stato introdotto con il decreto legge 78/2010, allo scopo di garantire, in linea con le sollecitazioni espresse dalla Commissione europea in materia di contrasto alle frodi, un monitoraggio continuo dei soggetti che hanno espresso la volontà di effettuare operazioni intracomunitarie e che sono stati conseguentemente inseriti nell'archivio dei soggetti autorizzati alle operazioni intracomunitarie (cosiddetto Vies cioè anagrafe delle partite Iva comunitarie).

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 dicembre prot. 2010/188376 è dunque previsto l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate della volontà di effettuare operazioni intracomunitarie, obbligo che è esteso anche agli operatori già titolari di partita Iva. Tale comunicazione deve essere preventivamente trasmessa all'Agenzia delle entrate almeno trenta giorni prima dell'effettuazione degli acquisti o cessioni intracomunitarie, e l'autorizzazione si basa sulla regola del silenzio assenso.



## Va presentata 30 giorni prima di acquistare o vendere per ottenere l'autorizzazione a effettuare operazioni intracomunitarie

Sono esclusi dall'obbligo i contribuenti che nel corso degli anni 2009 e 2010 hanno presentato modelli Intrastat sia con riferimento ai beni, ma anche per i servizi effettuati o ricevuti in ambito europeo e devono aver presentato la dichiarazione annuale Iva per il 2009. Sono esclusi dall'obbligo della comunicazione inoltre i contribuenti che hanno iniziato l'attività dopo il 31 maggio 2010 ma che abbiano indicato, nel modello, l'intenzione di effettuare operazioni Ue o che abbiano trasmesso nel secondo semestre 2010 elenchi Intra. I contribuenti che non ricadono nelle fattispecie elencate sono esclusi dall'archivio informatico Vies alla data del 28 febbraio 2011 (è evidente che i soggetti

esclusi, se hanno intenzione di effettuare operazioni intracomunitarie, debbono inviare la comunicazione entro il 29 gennaio 2011, proprio per non essere esclusi dal Vies fin dalla data del 28 febbraio 2011). L'esclusione è particolarmente gravosa in quanto la cessione di beni ad un soggetto Iva comunitario non può più essere considerata non imponibile (articolo 41 del decreto legge 331/93) ma deve essere assoggettata ad Iva. Analogamente per gli acquisti intracomunitari, con l'esclusione dall'archivio Vies, non si potrà assolvere l'Iva con il meccanismo dell'inversione contabile (articolo 38 del decreto legge 331/93), ma si dovrà assolvere l'Iva nel Paese di provenienza della merce. Evidentemente gli aspetti negativi evidenziati debbono far riflettere, e coloro che abitualmente non sono operatori intracomunitari - e che avessero l'intenzione di avviare scambi comunitari - debbono necessariamente comunicare all'Agenzia delle entrate tale volontà almeno 30 giorni prima dall'operazione. Presso gli uffici zona di Confagricoltura è a disposizione il modello per la presentazione della dichiarazione di volontà.

### Fac simile di modello per dichiarazione di volontà

Spettabile Agenzia delle entrate  
Direzione provinciale di \_\_\_\_\_

Oggetto: Dichiarazione di volontà di effettuare scambi intracomunitari.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

titolare/rappresentante della impresa individuale/società

con sede in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

codice fiscale e n. di iscrizione al Registro Imprese di \_\_\_\_\_

Partita Iva \_\_\_\_\_

### DICHIARA

Di voler porre in essere operazioni intracomunitarie di cui al titolo II capo II del decreto legge 1993 n. 331, per i seguenti presunti importi:

- acquisti di beni per € \_\_\_\_\_
- cessione di beni per € \_\_\_\_\_

La presente dichiarazione di volontà è effettuata sulla base degli obblighi previsti dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 2010/188376 del 29 dicembre 2010.

A tal fine si segnala che la dichiarazione di inizio attività è stata presentata anteriormente/posteriormente alla data del 31 maggio 2010.

Lì, \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Importante**  
**azienda agricola**  
del Basso Polesine  
cerca perito agrario  
con qualche anno  
di lavoro,  
età massima 28 anni.  
Tel. 345.2361790

## Aumentano gli impianti per la produzione di energia verde

Gli allevamenti italiani sono miniere di biogas, grazie agli oltre 103 milioni di tonnellate di deiezioni prodotte dagli allevamenti di bovini e di suini, che si concentrano principalmente in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Non scarti quindi, ma risorse da sfruttare, visto che da queste deiezioni, come conferma uno studio Aebiom (European biomass association) si potrebbero ricavare potenzialmente 0,40 Mtep di energia (oltre 4.500 GWh).

Le deiezioni animali non sono tuttavia il solo "carburante" per gli impianti di biogas, che sfruttano colture dedicate in continua espansione. Nel 2009, quando gli impianti di biogas erano 161, i campi coltivati per produrre energia occupavano 45mila ettari per 113 MWe di energia. A fine 2010, gli impianti sono più che raddoppiati (343) e le colture energetiche richiedono 52mila ettari di terreno. Le previsioni confermano che il biogas è uno dei sistemi di produzione di energia che si sta diffondendo più rapidamente: entro il 2011 in Italia saranno funzionanti ben 619 impianti, con un aumento del 285% in soli 2 anni, per una produzione di energia pari a 165 MWe. Aumenti a tripla cifra che sottolineano come le rinnovabili siano una forma di integrazione di reddito che sempre più spesso le aziende agricole scelgono per far fronte

alla lunga crisi del settore. Una scelta che tuttavia deve essere ben ponderata, perché i sistemi di produzione di energia (dal biogas al fotovoltaico) vanno studiati secondo le caratteristiche e le esigenze

dell'azienda, visto che si tratta di investimenti importanti.

Per potersi districare nel mondo complesso della produzione di energia da fonti rinnovabili l'appuntamento è a Cremona in occasione di BioEnergy

Italy (18-20 marzo 2011); attraverso un'esposizione delle più avanzate tecnologie presenti sul mercato europeo e un programma di workshop tecnici di alto livello, le aziende, le municipalità e l'industria alimentare potranno

approfondire tutte le tematiche del settore ed entrare in uno dei business attualmente più promettenti. (Fonte dei dati: elaborazione Osservatorio Agri & Food di CremonaFiere su dati ENEA)

Il presente coupon esibito alle casse da diritto all'ingresso gratuito, previo cambio con regolare biglietto SIAE

# BioEnergy Italy

Biomasse e Rinnovabili

18-20 Marzo 2011

Quartiere Fieristico di Cremona

dalle 9,00 alle 18,00

**BIGLIETTO INGRESSO OMAGGIO**

Produci Reddito  
Risparmia Energia

Fotovoltaico  
Geotermico  
Solare  
Biomasse  
Sottoprodotti  
Biogas

con il patrocinio di:  
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
Regione Lombardia  
AND

in collaborazione con:  
CHITICA  
ONIMA

CREMONAFIERE  
Piazza Zelioli Lanzini, 1 - 26100 Cremona  
Tel. +39 0372 598011 - Fax +39 0372 598222

www.bioenergyitaly.com - info@bioenergyitaly.com

Per ottenere il tuo biglietto gratuito alla Manifestazione BioEnergy Italy puoi in alternativa registrarti al sito [www.bioenergyitaly.com/preregit.html](http://www.bioenergyitaly.com/preregit.html)

Redazionale a cura di CremonaFiere



Incontro tecnico in Associazione su finanziamenti per agriturismo e fattorie polifunzionali

# Dai Gal del Polesine i primi bandi del 2011

Il Gal Delta Po e il Gal Adige hanno dato avvio a due bandi di finanziamento del Programma di sviluppo locale (Psl), nell'ambito dell'Asse Leader del Psr del Veneto, programmazione 2007-2013, che saranno pubblicati sul Bollettino della Regione Veneto entro il mese di febbraio. Le Misure - illustrate nel corso di un incontro, con la partecipazione del presidente del Gal Adige Alberto Faccioli, nella sede di Confagricoltura Rovigo dal direttore Massimo Chiarelli e e dal tecnico Giuseppe Viviani - riguardano: creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (Misura 311- azione 1) e sviluppo dell'ospitalità agrituristica (Misura 311 - azione 2).

Le domande dovranno essere presentate ad Avepa, struttura periferica di Rovigo; per la Misura 311- azione 1 entro il termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur, mentre per la Misura 311- azione 2 il termine è di 60 giorni. Ancora in attesa del parere della Regione sono invece i bandi relativi alle Misure: 121- Ammodernamento delle aziende agricole; 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; 221/1-3 Primo imboscamento e 227/1 - Investimenti forestali non produttivi. I bandi sono sui siti: [www.gal-deltapo.it](http://www.gal-deltapo.it) e [www.galadige.it](http://www.galadige.it)

## Misura 311 azione 1 Fattorie plurifunzionali

È una Misura che intende valorizzare il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola favorendo la creazione e il consolidamento di fattorie sociali (agri-nidi, mini alloggi per anziani, ippoterapia...), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali...), eco-fattorie (servizi ambientali...).

### Chi può fare domanda

Imprenditori agricoli ai sensi dell'arti-

colo 2135 del Codice Civile, con aziende iscritte nel Registro imprese della Camera di Commercio. Attenzione: le imprese già iscritte nell'elenco regionale degli operatori agrituristici non possono presentare domanda per gli interventi relativi alla realizzazione di mini alloggi per anziani e comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità.

### Interventi ammissibili

Ristrutturazione, adeguamento di fabbricati esistenti, già in uso all'impresa agricola (non sono ammesse nuove costruzioni ma possono essere realizzati piccoli ampliamenti per ragioni igienico-sanitarie, volumi tecnici ed eliminazione di barriere architettoniche), acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli, realizzazione di percorsi didattici, sistemazione delle aree esterne.

### Importo e contributo

L'importo complessivo messo a bando dal Gal Adige è di 226.034,86 euro; quello del Gal Delta Po ammonta a 429.577 euro. Il contributo: per investimenti fissi copre il 50% della spesa ammessa; per altri investimenti, il 45% della spesa ammessa.

La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10mila euro a un massimo di 200mila (Gal Adige); da un minimo di 10mila euro a un massimo di 300mila (Gal Delta Po). Agli aiuti si applicano le condizioni previste dal regime de minimis. Punteggi

I punteggi per la formulazione delle graduatorie delle domande verranno assegnati ai progetti che prevedono: la ristrutturazione o l'adeguamento di fabbricati per le attività di fattoria sociale (20 punti per entrambi i Gal); collaborazioni documentate (convenzioni

## Agroambiente, primo imboscamento e investimenti forestali in attesa del parere della Regione

con l'Usl, con cooperative sociali: 12 punti per il Gal Delta Po, 13 per il Gal Adige) per attività svolte a favore di soggetti svantaggiati; l'abbattimento delle barriere architettoniche (10 punti per entrambi i Gal); l'acquisto di impianti e attrezzature per il risparmio energetico (7 punti per il Gal Delta Po, 5 punti per il Gal Adige); grado di ruralità del comune interessato (7 punti per il Gal Delta Po e 5 per il Gal Adige); interesse architettonico dell'immobile (3 punti per il Gal Delta Po, 5 punti per il Gal Adige); soggetti richiedenti donne (1 punto per il Gal Delta Po, 2 punti per il Gal Adige).

## Misura 311 - azione 2 Aziende agrituristiche

La Misura mira allo sviluppo dell'attività agrituristica sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e sviluppo delle imprese agrituristiche, in particolare attraverso il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale (per esempio attraverso la certificazione), e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale.

## Ambito territoriale Gal Delta Po

### Comprende 33 comuni:

Adria, Ariano Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta e Villanova Marchesana.

## Ambito territoriale Gal Adige

### Comprende 17 comuni:

Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettozza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

### Chi può fare domanda

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, iscritti all'Elenco degli operatori agrituristici della Provincia di Rovigo (o partecipanti al corso obbligatorio) al momento della presentazione della domanda.

### Interventi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

a. Investimenti strutturali su fabbricati esistenti finalizzati a: ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agriturismo; adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti; attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti. b. Acquisto di attrezzature e dotazioni finalizzati a: ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agriturismo; adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di

prodotti; attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti. c. Implementazione dei sistemi di qualità certificata.

### Importo e contributo

L'importo complessivo messo a bando dal Gal Delta Po è di 1.238.805,13 euro; dal Gal Adige: 583.387,03. Il contributo: per investimenti fissi copre il 45% della spesa ammessa; per altri investimenti il 35% della spesa ammessa.

La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10mila euro a un massimo di 300mila per entrambi i Gal. Il costo degli investimenti strutturali deve coprire almeno il 60% della spesa ammessa totale. Agli aiuti si applicano le condizioni previste dal regime de minimis.

Ulteriori informazioni presso i nostri uffici zona.

## Scelte responsabili nell'interesse comune



### LE NOSTRE FILIALI:

**CASTELGUGLIELMO**  
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

**CORBOLA**  
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

**FIESSO UMBERTIANO**  
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

**GIACCIANO CON BARUCHELLA**  
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

**OCCHIOBELLO**  
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

**PINCARA**  
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

**ROSOLINA**  
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

**ROVIGO**  
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

**SAN BELLINO**  
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

**SAN MARTINO DI VENEZZE**  
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

**STIENTA**  
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

**TAGLIO DI PO**  
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

**TRECENTA**  
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

**VILLADOSE**  
Corte Barchessa, 11  
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

### SPORTELLI ATM:

**ISOLA DI ALBARELLA**  
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale

**ROSOLINA**  
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

**SARZANO**  
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

**ZONA MARINA frazione OCA**  
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111



Assemblea generale 2011. Stefano Casalini: "Bisogna che il nostro Paese punti sui giovani"

# Pieno accesso alle innovazioni

La nostra assemblea di quest'anno si focalizza su due tematiche che caratterizzano in maniera significativa l'agricoltura nazionale e quella polesana in particolare.

"Agricoltori in Polesine, sfide e opportunità". Da diversi anni ormai il nostro settore è delimitato, contenuto entro due confini, incuneato - direi - tra queste due parole: sfide e opportunità.

## Sfide

L'evoluzione vissuta dal nostro settore ha sempre proceduto facendosi largo all'interno di sfide. Nel passato le sfide sono state legate agli obiettivi più immediati - e quasi primitivi direi - del buon raccolto.

Sì, la coltivazione della terra e dell'allevamento del bestiame: chi non ricorda con soddisfazione ancor oggi le belle quantità di grano, di mais, e poi quelle di soia, i quintali per ettaro che aumentavano di anno in anno, con il progressivo miglioramento delle tecniche di coltivazione, con le nuove tecnologie da impiegare, con l'impegno profuso dagli agricoltori, quell'impegno ricambiato dalla terra e dalle sementi? E quell'orgoglio che - ce lo ricordiamo tutti - ci prendeva quando andavamo in campagna lungo le capezzagne a guardare le nostre piante, belle, vigorose e piene di pannocchie: ce lo ricordiamo, no?

Lo spettacolo dei campi coltivati, la bellezza del paesaggio che cambia di colore con il cambio delle stagioni fa bene allo spirito e al turismo, in questo il ruolo degli agricoltori nel mantenimento e nella salvaguardia dell'ambiente è fondamentale e insostituibile.

Fondamentale e insostituibile a livello economico per i diretti interessati, noi agricoltori appunto, ma anche fondamentale e insostituibile a livello sociale: perché il patrimonio ambientale è un bene comune, che influisce sulla salute e sul benessere di tutti, e proprio il nostro lavoro ha garantito negli anni quella tutela del territorio che ancora oggi, nel Polesine, può definirsi preservato dalla cementificazione selvaggia e dall'industrializzazione sfrenata che ha snaturato ampie zone del nostro Paese. Il Polesine è terra per cereali, per barbabietole, per soia, per frutteti.

Lo era ieri, lo è oggi. Lo è ancora oggi, con le sfide che sono diventate molto più pesanti, con gli agricoltori che devono fare i conti con l'agricoltura di altri Paesi, e competere con condizioni che ci penalizzano; e ottenere produzioni di qualità che ci impongono mille vincoli, con garanzie da dare al consumatore, tracciabilità, una burocrazia estenuante, soffocante, irritante; con contributi sempre più incerti anche solo per poter assicurare i raccolti, non certo il reddito...

Ma tuttavia è dalle sfide che nascono le opportunità.

Abbiamo infatti una certezza: le persone che intendono affrontare professionalmente l'attività economica in agricoltura nella nostra provincia, nel nostro Paese, hanno spazi per farlo. Con soddisfazione per sé e per la propria famiglia, con benefici diretti e indiretti per la comunità.

La consapevolezza della possibilità di successo di un'impresa economica deve però aver fondamento nella analisi economica: concreta, anche spietata. E su questa base impostare i progetti e scegliere le politiche di facilitazione.

## Dati di base

Esaminiamo rapidamente i dati di base: l'andamento dei comparti produttivi, la produzione del reddito, le nostre prestazioni rispetto agli altri. Sui tre principali comparti produttivi - seminativi, zootecnia, ortofrutta - hanno inciso pesantemente la rapida variabilità degli andamenti climatici e soprattutto dei mercati. Seminativi e zootecnia sono struttura e tessuto dell'agricoltura di Rovigo e - sottolineo - anche dell'intera agricoltura veneta.

Qui in provincia fra i seminativi nell'ultimo anno abbiamo avuto risultati produttivi non ottimali per i frumen-



ti, buoni per mais e soia, pessimi per la barbabietola da zucchero. Nei settori della zootecnia rimane pesante la situazione dei bovini da carne, all'emergenza quella dei suini, mentre la produzione di latte e quella degli avicoli hanno avuto segni positivi. Le principali voci della produzione ortofrutticola provinciale (pere e mele) hanno avuto contrazione produttiva e remunerazione insoddisfante. La difficoltà di produzione e di mercato evidenziate nell'ultima campagna rischiano di essere dimenticate grazie alla ripresa dei prezzi dei cereali e dei semi oleosi registrata negli ultimi mesi. Il rialzo dei cereali sta di conseguenza comprimendo i redditi del settore zootecnico, primo utilizzatore, ma sta soprattutto generando l'aumento speculativo dei prezzi dei mezzi tecnici: i fornitori si stanno affrettando a prenderne profitto. Senza interventi dobbiamo quindi immaginare un settore primario totalmente esposto alla volatilità dei mercati, fra rialzi e tracolli.

Vediamo anche la capacità di reddito e la nostra posizione competitiva. Nell'ultimo anno - dalle valutazioni presentate qualche giorno fa da Veneto Agricoltura - l'agricoltura della regione ha aumentato del 6-8 per cento il proprio fatturato grazie soprattutto all'evoluzione positiva dei prezzi dei cereali.

Alzando lo sguardo al confronto con gli altri paesi europei, e confrontando il reddito per addetto, le prestazioni della nostra agricoltura appaiono decisamente negative. I dati diffusi da Eurostat a fine dicembre ci dicono che il reddito dell'agricoltura italiana nel 2010 è sceso del 3,3 per cento, quello nell'Unione europea in complesso è aumentato del 12,3 per cento.

Preoccupa il confronto con gli altri paesi che hanno un settore agricolo matu-

ro: la Francia ha aumentato il reddito del 31,4 per cento, la Germania del 22,8 per cento, la vicina Austria del 12,4 per cento, la Spagna del 6,5.

Ancora più allarmante è il fatto che il dato non è congiunturale: se era 100 il reddito di un agricoltore italiano nel 2005, cinque anni dopo è diventato 83,1.

Un altro elemento di base. Ho assunto la rappresentanza degli agricoltori polesani nel 2003. Le mie prime dichiarazioni pubbliche si focalizzarono sulla oppressione subita dalle imprese per gli adempimenti burocratici. Non abbiamo avuto segni di cambiamento. Le associazioni delle imprese hanno sempre più collaborato con la pubblica amministrazione per alleviare il carico di adempimenti; la pubblica amministrazione ha sempre più delegato alle associazioni compiti che probabilmente oggi non sarebbe più in grado di realizzare, se non con costi proibitivi. Avepa dovrebbe essere, ad esempio, in grado di raccogliere direttamente tutte le domande uniche Pac degli agricoltori senza affidarsi alla collaborazione dei Caa.

La Comunicazione Unica, la cosiddetta "impresa in un giorno", non è stata occasione per il coordinamento delle normative e la semplificazione. Ogni ente rivendica proprie titolarità nella gestione dei dati. E il legislatore non è intervenuto per fare chiarezza.

Uno stesso ente chiede la presentazione di domande singole per ogni intervento richiesto (ad esempio Pac e interventi per lo sviluppo rurale), nelle quali replicare dati e informazioni. Viene richiesto l'invio telematico e contemporaneamente la presentazione degli stessi atti su carta. E' un carico che sta schiacciando le imprese, che spaventa i giovani sui quali dobbiamo puntare per assicurare il futuro della nostra agricoltura e lo sviluppo sostenibile nell'interesse della collettività.

## Opportunità

I dati di base non compromettono tuttavia la certezza che lavorare in agricoltura sia un'opportunità e un'attività di fondamentale interesse sociale.

Il principale segno positivo è dato dalla elevata capacità di adattamento che evidenziano le imprese, soprattutto quelle gestite da giovani.

La fortissima espansione della produzione di energia da fonti rinnovabili è essa stessa un segno della mobilità delle imprese agricole.

Così pure i risultati economici di imprese della nostra provincia che stanno leggendo a proprio vantaggio la globalizzazione dei mercati o guardando finalmente senza pregiudizi all'aggregazione. Anche in questi casi si tratta soprattutto di imprese gestite da giovani.

## I temi al centro della relazione del presidente di Confagricoltura Rovigo

Abbiamo l'urgenza di favorire le imprese gestite da giovani e di accelerare la capacità di investimento e quindi di adattamento al mercato.

In Italia i giovani non trovano lavoro. E in agricoltura i giovani che si insediano nell'azienda paterna sono nettamente al di sotto della media europea. Occorre che i giovani non abbandonino la terra: si tratta di un'emergenza, ne va del futuro della nostra agricoltura. Bisogna che il nostro Paese punti sui giovani.

I dati di base, in particolare quelli che indicano una tendenza negativa consolidata negli anni, ci indicano la necessità di modificare rapidamente le politiche finora seguite per l'agricoltura. Su alcuni aspetti voglio soffermarmi in particolare:

- Investimenti e riordino fondiario
- Organizzazione economica
- Accesso all'innovazione
- Semplificazione

## Credito di imposta

A fronte di numerose possibili fonti di finanziamento agevolato con risorse pubbliche, la capacità di accesso delle imprese è fortemente penalizzata dalla complessità delle procedure.

Confagricoltura Rovigo ritiene che la forma più diretta di agevolazione per investimenti e acquisto di mezzi tecnici sia il credito d'imposta. Il credito d'imposta specifico per il settore agricolo, sperimentato alcuni anni fa, ha evidenziato l'efficacia di tale strumento. Esso consente inoltre di contenere il costo amministrativo degli interventi e permette di ripartire su più annualità l'onere dell'agevolazione a carico delle finanze pubbliche. Oltre ad auspicare un nuovo specifico intervento per il settore agricolo Confagricoltura propone una modifica del sistema di determinazione del reddito che consente l'accesso agli incentivi fiscali per la generalità delle imprese. La norma attuale presuppone infatti la tassazione in base al reddito d'impresa, escludendo con ciò la maggioranza delle imprese agricole che calcolano il reddito in base alle tariffe catastali.

La verifica dell'esecuzione degli investimenti potrebbe essere effettuata durante o alla conclusione dell'erogazione del credito, sollevando le imprese dagli onerosi costi amministrativi oggi

imposti all'atto di presentazione delle domande di finanziamento con risorse pubbliche.

## Psr

Abbiamo evidenziato la nostra preferenza per il credito d'imposta. Vi sono tuttavia numerose fonti di finanziamento che non possono essere utilizzate in tal modo, e le cui modalità di erogazione sono in gran parte affidate alla Regione.

Si tratta dei fondi per lo sviluppo rurale erogati attraverso il Piano di sviluppo rurale regionale.

L'esperienza delle imprese agricole della provincia di Rovigo e delle organizzazioni che le assistono, a ormai quattro anni dall'avvio del piano regionale, è negativa, sia sulle procedure di erogazione sia sulla ripartizione del budget. Ed è negativa per la coesistenza di due enti che - a livelli diversi - determinano le norme di accesso ai finanziamenti: la Regione (che redige i bandi) e Avepa (che provvede all'istruttoria).

Avepa non interviene direttamente nella stesura dei bandi, ma pone una serie di norme interpretative in fase di istruttoria che risultano spesso fortemente restrittive per le imprese. In questo caso - come in molti altri, ad esempio nella normativa ambientale - si moltiplicano gli enti che dettano procedure di attuazione che alterano anche gli obiettivi fissati dal legislatore. Al contrario, non vengono attuate le misure di razionalizzazione già decise: è un esempio l'attesa ormai biennale per riunificare in un unico organismo Avepa e gli uffici territoriali della Regione del settore agricolo.

Nei finanziamenti per lo sviluppo rurale la Regione deve immediatamente riprendere la titolarità di normativa e attuazione, coinvolgendo senz'altro la struttura operativa Avepa nella redazione dei bandi, tendendo ben presente l'obiettivo di facilitare l'accesso alle risorse.

Nei finanziamenti per lo sviluppo rurale la Regione deve immediatamente riprendere la titolarità di normativa e attuazione, coinvolgendo senz'altro la struttura operativa Avepa nella redazione dei bandi, tendendo ben presente l'obiettivo di facilitare l'accesso alle risorse.

## Ripartizione delle risorse

Un secondo punto estremamente critico delle iniziative per lo sviluppo rurale è la ripartizione delle risorse: la Regione ha privilegiato alcuni settori produttivi e territori, sottostimando il peso delle imprese a seminativo e la loro necessità di innovazione e accesso agli investimenti. L'applicazione di un'unica graduatoria a livello regionale ha poi prodotto la totale marginalizzazione della provincia di Rovigo nell'accesso alle risorse, come ben sappiamo, purtroppo.

Ritorno sulla necessità di leggere criticamente i dati. Ne ricordo qualcun altro.

In Veneto il mais è la prima coltura con 275 mila ettari. Le produzioni Dop e Igp venete in totale fatturano 320 milioni a fronte di un fatturato totale agricolo (escluso il vino) di 4,5 miliardi. In vista della revisione degli interventi diretti comunitari non possiamo aspettare oltre e privare dell'accesso alle risorse di sviluppo rurale le aziende a seminativo, che costituiscono il tessuto e il territorio della regione e della nostra provincia in particolare.

Il bilancio preventivo regionale per l'agricoltura prevede una ulteriore contrazione di risorse da 106 milioni del 2010 a 83 milioni del 2011. Circa 20 milioni sono per le iniziative di sviluppo, in gran parte (18 milioni) impiegati proprio per il cofinanziamento del Psr. Non vi sono quindi altre fonti di finanziamento per le iniziative di sviluppo: è per questo che le imprese polesane devono avere possibilità piena di accedervi.

Questa scelta politica deve essere modificata. Ci auguriamo che vengano accolte le sollecitazioni che abbiamo fornito nel corso della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e che ribadiamo oggi.

Una soluzione praticabile, che auspichiamo, è la fissazione di un plafond provinciale. Abbiamo già sperimentato l'efficacia di tale soluzione nella gestione degli interventi con i Gruppi di azione locale.





Assemblea generale 2011. Il Psr e la ripartizione delle risorse: l'esperienza negativa delle nostre imprese

# Un plafond provinciale per gli investimenti

## Lavoro

La possibilità di realizzare di investimenti in settori specializzati con elevato impiego di manodopera, è collegata alla revisione della contribuzione previdenziale e assistenziale. Qualche dato per spiegare questa affermazione.

Il totale della contribuzione per previdenza e assistenza per i lavoratori a tempo indeterminato è nella nostra provincia del 37,29%. A confronto: 23,25% in Germania, 15,88% in Spagna, 29% in Olanda.

Per i lavoratori stagionali noi paghiamo il 37,44 per cento. In Germania lo 0,02, in Spagna il 18,16, il 2,28 in Olanda, il 13,01 in Francia.

La legge di stabilità ha definitivamente fissato le riduzioni contributive per le zone montane (riduzione del 75%) e per le zone svantaggiate (riduzione del 68%). Questo apprezzabile intervento lascia tuttavia invariata la pressione contributiva delle aree normali, davvero eccessiva. Con un leggero ritocco delle aliquote agevolate si potrebbe rendere meno opprimente la contribuzione delle aree di pianura come la nostra.

La formula dei voucher, che ha avuto un buon successo, ha però precisi limiti di utilizzo.

Dobbiamo rendere meno oneroso il lavoro. Chiediamo il riordino delle aliquote ordinarie, l'attivazione di agevolazioni contributive per i giovani agricoltori che assumono personale e infine la riduzione del cuneo fiscale.

In particolare: per i datori di lavoro giovani agricoltori, ovunque, suggeriamo di introdurre la stessa riduzione contributiva prevista per le zone montane.

L'agevolazione della riduzione del cuneo fiscale è operante solo per le aziende con dipendenti a tempo indeterminato, mentre sapete che la stragrande maggioranza delle imprese agricole ha manodopera a tempo determinato.

L'agevolazione dovrebbe essere estesa ai dipendenti a tempo determinato con almeno 101 giornate di impiego all'anno.

## Iap e coltivatori diretti: quattro proposte

La realtà dice che non è più valida la discriminante fra "coltivatore diretto" e "imprenditore agricolo professionale": sono figure in massima parte coincidenti e come tali dovrebbero essere considerati anche dalla normativa. Quattro le nostre proposte:

1. Coltivatori diretti e Iap devono essere del tutto equiparati ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione.
2. Proponiamo inoltre, che fra più confinanti, possa avere la priorità un coltivatore diretto o Iap, anche in forma societaria, di età inferiore ai 40 anni.
3. L'equiparazione fra le due figure deve operare anche nel pagamento dell'indennità di esproprio per tutte le tipologie di opere pubbliche. Oggi, in Veneto, l'equiparazione opera solo per espropri relativi alle grandi opere per le quali si sono raggiunti accordi specifici.
4. Allo stesso modo i due soggetti devono essere equiparati nel diritto fallimentare, riconoscendo a entrambi il privilegio.

## Aggregazione

Altro punto importante è l'aggregazione. Insieme alla facilitazione degli investimenti e dell'aumento delle dimensioni, in particolare per le aziende condotte da giovani, è indispensabile accelerare l'aggregazione delle imprese e dell'offerta, soprattutto nel settore cerealicolo.

Abbiamo una legge regionale sulle organizzazioni dei produttori, nella quale probabilmente - per il settore cerealicolo - non hanno creduto né la Regione - che non l'ha sostenuta con risorse che rendessero più attraente



l'aggregazione - né gli stessi produttori.

Confagricoltura propone, per il settore cerealicolo, di introdurre una maggiore elasticità nei parametri che permettono di costituire una organizzazione di produttori, fissando un livello minimo di fatturato e abbassando il numero minimo di soci per la costituzione.

Si potrebbe introdurre un sistema di aumento delle agevolazioni (fiscali, finanziarie, di priorità ai finanziamenti) proporzionale al raggiungimento di obiettivi di fatturato.

Crediamo che questa proposta possa costituire quell'elemento di incentivo all'aggregazione che finora è mancata.

## Il Cap

Parlando di strutture aggregative e di servizio alle imprese devo soffermarmi sul nostro Consorzio agrario provinciale. Nello scorso ottobre è stato ricomposto il Consiglio di amministrazione, grazie a un accordo fra tutte le organizzazioni agricole. L'impegno per portare alla completa funzionalità l'ente, dopo 17 anni di gestione commissariale, si è rivelato subito molto impegnativo.

Confagricoltura sta concentrando tutte le proprie energie umane e professionali per dare un futuro concreto e positivo al Consorzio agrario.

Il Consorzio, fatto da persone che in questi anni difficili hanno lavorato e servito le imprese, ha un patrimonio molto importante da gestire: la fiducia degli utenti, che abbiamo il dovere di onorare.

La collaborazione con il Consorzio agrario di Padova e Venezia, che auspichiamo possa sfociare in una prossima fusione, appare come la più concreta per il nostro territorio e stiamo lavorando per individuare la migliore soluzione gestionale in tal senso.

Cereali e semi oleosi rimangono strategie per tutta la trasformazione alimentare e per la sopravvivenza dei settori zootecnici.

La totale esposizione alla "volatilità" dei mercati della nostra produzione cerealicola e la crescente dipendenza dall'estero sono anche il risultato dello smantellamento di ogni politica specifica per il settore e di una insufficiente aggregazione dell'offerta.

Crediamo che mantenere la redditività del settore cerealicolo sia la condizione indispensabile per la vitalità dell'intero settore agricolo, per garantire equilibrio fra i diversi comparti e per il territorio.

La produzione zootecnica è direttamente connessa alla disponibilità di cereali; e nella nostra provincia - in particolare nell'area orientale - è co-

stituita dalla presenza di allevamenti di bovini da carne, ben dimensionati ed efficienti. La loro presenza deve essere difesa e valorizzata.

## Innovazione

Per la sopravvivenza del settore cerealicolo e zootecnico Confagricoltura ritiene che sia necessario il pieno accesso all'innovazione.

Riprendo quanto abbiamo già ribadito nell'ambito della Conferenza regionale su agricoltura e sviluppo rurale: da noi non esiste più ricerca finalizzata alla costituzione di nuove piante; non c'è più la genetica applicata; non c'è attenzione per questo campo fondamentale per la competitività dell'agricoltura.

Allo stesso tempo si esclude qualsiasi approccio alla ricerca sulle sementi Ogm. I prodotti Ogm importati permeano ampiamente tutta la filiera agroalimentare veneta, ma se ne esclude la coltivazione, rifiutando anche di introdurre precise regole di coesistenza con coltivazioni tradizionali o biologiche. La Regione dichiara la propria attenzione ai risultati della ricerca, ma sui media abbraccia pienamente i pregiudizi negativi sugli Ogm.

Confagricoltura, esaminando i risultati del tutto rassicuranti della ricerca e dell'impiego ormai decennale di sementi Ogm, è convinta che il loro impiego disciplinato possa costituire un elemento di competitività per le nostre aziende agricole, senza compromettere le qualità peculiari della nostra agricoltura o danneggiare le filiere dei prodotti tipici.

## Barbabietole

Un'altra componente necessaria dell'agricoltura del Veneto meridionale è la presenza della produzione di barbabietola da zucchero. Il 2011 è un anno di snodo: vengono a mancare le integrazioni del prezzo della bietola nazionali e comunitaria.

Le iniziative attivate dal ministero, dalle associazioni bieticole e dall'industria ci rassicurano.

Impegniamoci a mantenere la produzione necessaria ad alimentare lo stabilimento di Pontelongo: il ministro Galan ha infatti sbloccato gli interventi che erano dovuti al settore bieticolo per le annate 2009 e 2010. Un atto importante, che ha rassicurato i produttori.

Anb ha impostato una filiera per l'impiego delle polpe nella produzione di energia, l'industria ha integrato il prezzo.

Questo impegno coordinato permette di portare a un livello sufficientemente remunerativo il prezzo delle bietole che produrremo quest'anno.

Dal prossimo anno si potranno attivare ulteriori risorse comunitarie. L'impiego di queste risorse (articolo 68) dovrà essere rivisto proprio con l'obiettivo di consolidare il prezzo della bietola, senza toccare le risorse per gli altri settori.

## La nuova Pac

Dallo scorso ottobre, con la presentazione della prima proposta della Commissione europea, è stato avviato il dibattito sulla Politica agricola comune che verrà applicata dopo il 2013. Tra le indicazioni generali vi è la rimodulazione degli aiuti diretti alle imprese e l'impiego di risorse per remunerare impegni ambientali.

Richiamiamo fin d'ora l'attenzione di politici e amministratori sull'importanza di far emergere in modo chiaro come tutto il Polesine sia zona vulnerabile quindi debba essere riconosciuto un valore ambientale aggiuntivo per le nostre aziende come dovrebbero essere riconosciute per un "premio ambientale le valli da pesca impegnate nel mantenimento della produzione ittica contribuendo in modo concreto alla difesa del Delta dal mare.

La presenza attiva, economicamente remunerativa, delle imprese vallive e delle imprese agricole deve essere garantita anche dal piano del Parco che sarà approvato.

L'Ente parco, con la ripresa piena della sua attività gestionale, deve mantenere questo orientamento.

## Bonifica

Nella gestione del territorio abbiamo dato prova di alta capacità gestionale. Nonostante la vulnerabilità idraulica del Polesine i nostri consorzi di bonifica hanno dimostrato la loro efficienza a fronte delle difficilissime situazioni che hanno interessato le province vicine. E' una dimostrazione del valore dell'attività dei nostri consorzi, alla quale abbiamo dato sempre grande attenzione in Polesine, a fronte di un certo disinteresse nelle altre province venete. La bonifica è un elemento fondamentale di tranquillità non solo per l'attività agricola, ma per il territorio e per la popolazione.

Ci preoccupa molto quindi la riduzione delle risorse per il settore e in particolare, per la nostra provincia, ci preoccupa la riduzione dei fondi per la sussidenza e chiediamo un'attenzione particolare ai consiglieri regionali su questo tema fondamentale. Come abbiamo visto dai recenti tragici eventi si tratta di risorse che costituiscono un investimento per l'assicurazione del territorio, non un onere di gestione corrente.

Nella nostra provincia abbiamo fatto

## Le proposte di Confagricoltura: investimenti e riordino fondiario, organizzazione economica, innovazione, semplificazione

fronte alla difficile unificazione di due grandi consorzi. I nuovi direttori che hanno assunto la gestione, succedendo ai validissimi dirigenti giunti al pensionamento, hanno già dimostrato capacità ed efficienza.

La difficile unificazione fra i consorzi Padana Polesana e Polesine Adige Canalbianco è stata gestita in modo attento dal nuovo consiglio di amministrazione che dovrà nel futuro raggiungere obiettivi sempre più impegnativi come quello dell'ottimizzazione dei costi della bonifica e dell'irrigazione.

Voglio infine ringraziare il presidente Vecchioni per il grande lavoro l'entusiasmo e capacità dedicati alla Confagricoltura nazionale.

Voglio ricordare il suo grandissimo lavoro in periferia incontrando sempre i dirigenti nei loro territori in supporto e aiuto al loro difficile lavoro di comunicare ai soci di Confagricoltura l'importante lavoro fatto a Roma. Difficile conoscere, anche per noi presidenti, tutte le difficoltà affrontate da Federico Vecchioni e dalla struttura, ma vivendole in piccolo nel nostro ruolo periferico ci rendiamo conto di come sia sempre più difficile ottenere la giusta attenzione alle nostre richieste.

Voglio ringraziare Vecchioni anche per la serenità con la quale accompagna il rinnovo della presidenza insegnando a tutti noi il rispetto dello statuto, ma soprattutto ricordando a tutti noi il dovere di lavorare per far crescere la nuova dirigenza in ogni giorno del nostro impegno per l'associazione.

Quest'anno sarà anche per Rovigo un anno di rinnovo per la sua dirigenza, inizierà probabilmente in autunno per concludersi con la nuova presidenza verso la fine dell'anno.

Il mio impegno quest'anno sarà anche quello di portare la nostra associazione al rinnovo con la giusta serenità. Mi auguro un confronto sereno tra dirigenti desiderosi di far crescere sempre più il nostro sodalizio di imprenditori che dal 1901 difende le nostre aziende, le nostre famiglie. Voglio ringraziare tutto il personale dell'associazione che mi ha aiutato anche quest'anno a rappresentare adeguatamente le vostre aziende. Un ringraziamento particolare al direttore Massimo Chiarelli che con grande professionalità e dedizione ha operato per il meglio di Confagricoltura Rovigo infondendo spirito d'appartenenza e di servizio a tutti i suoi colleghi garantendo così a noi soci il miglior servizio difendendoci nelle nostre quotidiane difficoltà.

A voi soci. Giovani e meno giovani. Mi rivolgo ai meno giovani perché sappiano trasmettere ai figli il patrimonio di di conoscenze e passione della propria vita di agricoltori. Ai giovani perché sappiano trasformare con l'innovazione e la creatività della loro età ogni sfida in un'opportunità di crescita.

Ritroviamo il gusto di produrre. Siate orgogliosi del vostro lavoro, del vostro ruolo d'imprenditori liberi e della vostra Associazione.



Le tariffe per operai, impiegati e dirigenti

# Le nuove tabelle paga per il 2011

## Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore florovivaismo in vigore dal 1 gennaio 2011

Area - Livello	Base contrattuale provinciale (*)	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%	Quota T.F.R.	Contributi Totale	
										Costo ditta	Costo ora
<b>3 "E" - ex comuni</b>	6,726	2,047	<b>8,77</b>	<b>0,92</b>	<b>7,85</b>	10,72	11,46	12,00	0,58	3,35	12,71
<b>2 "D" - ex qualificati</b>	7,462	2,271	<b>9,73</b>	<b>1,03</b>	<b>8,71</b>	11,90	12,72	13,32	0,64	3,72	14,10
<b>2 "C" - ex qualificati super</b>	7,873	2,397	<b>10,27</b>	<b>1,08</b>	<b>9,19</b>	12,55	13,42	14,05	0,68	3,93	14,88
<b>1 "B" - ex specializzati</b>	8,269	2,517	<b>10,79</b>	<b>1,14</b>	<b>9,65</b>	13,18	14,09	14,76	0,71	4,12	15,62
<b>1 "A" - ex specializzati super</b>	8,695	2,647	<b>11,34</b>	<b>1,20</b>	<b>10,15</b>	13,86	14,82	15,52	0,75	4,34	16,43

(\*) Comprensive dell'aumento pari all'1,6% previsto dal rinnovo Contratto provinciale del 25 maggio 2010



## Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore florovivaismo in vigore dal 1 gennaio 2011

Area - Livello	Salario contrattuale provinciale al 31.12.2010	Aumento rinnovo contratto nazionale del 1.01.2011 1,60%	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%
<b>3 "E" - ex comuni</b>								
0 scatti	1.119,28	17,47		<b>1.136,75</b>	<b>6,73</b>	8,68	9,42	9,95
1 scatto	1.119,28	17,47	9,89	<b>1.146,64</b>	<b>6,78</b>	8,75	9,50	10,04
2 scatti	1.119,28	17,47	19,78	<b>1.156,53</b>	<b>6,84</b>	8,83	9,58	10,13
3 scatti	1.119,28	17,47	29,67	<b>1.166,42</b>	<b>6,90</b>	8,90	9,66	10,21
4 scatti	1.119,28	17,47	39,56	<b>1.176,31</b>	<b>6,96</b>	8,98	9,74	10,30
5 scatti	1.119,28	17,47	49,45	<b>1.186,20</b>	<b>7,02</b>	8,77	9,83	10,39
<b>2 "D" - ex qualificati</b>								
0 scatti	1.241,77	19,38		<b>1.261,15</b>	<b>7,46</b>	9,63	10,45	11,04
1 scatto	1.241,77	19,38	11,36	<b>1.272,51</b>	<b>7,53</b>	9,71	10,54	11,14
2 scatti	1.241,77	19,38	22,72	<b>1.283,87</b>	<b>7,60</b>	9,80	10,64	11,24
3 scatti	1.241,77	19,38	34,08	<b>1.295,23</b>	<b>7,66</b>	9,89	10,73	11,34
4 scatti	1.241,77	19,38	45,44	<b>1.306,59</b>	<b>7,73</b>	9,97	10,82	11,44
5 scatti	1.241,77	19,38	56,80	<b>1.317,95</b>	<b>7,80</b>	10,06	10,92	11,54
<b>2 "C" - ex qualificati super</b>								
0 scatti	1.310,16	20,45		<b>1.330,61</b>	<b>7,87</b>	10,16	11,02	11,65
1 scatto	1.310,16	20,45	11,93	<b>1.342,54</b>	<b>7,94</b>	10,25	11,12	11,76
2 scatti	1.310,16	20,45	23,86	<b>1.354,47</b>	<b>8,01</b>	10,34	11,22	11,86
3 scatti	1.310,16	20,45	35,79	<b>1.366,40</b>	<b>8,09</b>	10,43	11,32	11,97
4 scatti	1.310,16	20,45	47,72	<b>1.378,33</b>	<b>8,16</b>	10,52	11,42	12,07
5 scatti	1.310,16	20,45	59,65	<b>1.390,26</b>	<b>8,23</b>	10,61	11,52	12,18
<b>1 "B" - ex specializzati</b>								
0 scatti	1.376,01	21,48		<b>1.397,49</b>	<b>8,27</b>	10,67	11,58	12,24
1 scatto	1.376,01	21,48	12,50	<b>1.409,99</b>	<b>8,34</b>	10,76	11,68	12,35
2 scatti	1.376,01	21,48	25,00	<b>1.422,49</b>	<b>8,42</b>	10,86	11,78	12,46
3 scatti	1.376,01	21,48	37,50	<b>1.434,99</b>	<b>8,49</b>	10,95	11,89	12,57
4 scatti	1.376,01	21,48	50,00	<b>1.447,49</b>	<b>8,57</b>	11,05	11,99	12,68
5 scatti	1.376,01	21,48	62,50	<b>1.459,99</b>	<b>8,64</b>	11,14	12,09	12,79
<b>1 "A" - ex specializzati super</b>								
0 scatti	1.446,81	22,58		<b>1.469,39</b>	<b>8,69</b>	11,22	12,17	12,87
1 scatto	1.446,81	22,58	12,78	<b>1.482,17</b>	<b>8,77</b>	11,31	12,28	12,98
2 scatti	1.446,81	22,58	25,56	<b>1.494,95</b>	<b>8,85</b>	11,41	12,38	13,09
3 scatti	1.446,81	22,58	38,34	<b>1.507,73</b>	<b>8,92</b>	11,51	12,49	13,20
4 scatti	1.446,81	22,58	51,12	<b>1.520,51</b>	<b>9,00</b>	11,61	12,60	13,32
5 scatti	1.446,81	22,58	63,90	<b>1.533,29</b>	<b>9,07</b>	11,70	12,70	13,43

Comprensive dell'aumento pari all'1,6% previsto dal rinnovo Contratto provinciale del 25 maggio 2010



Le tariffe per operai, impiegati e dirigenti

# Le nuove tabelle paga per il 2011

## Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore tradizionale in vigore dal 1 gennaio 2011

Area - Livello	Base contrattuale provinciale (*)	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%	Quota T.F.R.	Contributi	
										Costo ditta	Costo ora
<b>3 "E" - ex comuni</b>	6,606	2,011	<b>8,62</b>	<b>0,91</b>	<b>7,71</b>	10,27	10,93	11,26	0,57	3,29	12,48
<b>2 "D" - ex qualificati</b>	7,319	2,228	<b>9,55</b>	<b>1,01</b>	<b>8,54</b>	11,38	12,11	12,47	0,63	3,65	13,83
<b>2 "C" - ex qualificati super</b>	7,720	2,350	<b>10,07</b>	<b>1,06</b>	<b>9,01</b>	12,00	12,77	13,16	0,67	3,85	14,59
<b>1 "B" - ex specializzati</b>	8,109	2,468	<b>10,58</b>	<b>1,11</b>	<b>9,46</b>	12,60	13,42	13,82	0,70	4,04	15,32
<b>1 "A" - ex specializzati super</b>	8,522	2,594	<b>11,12</b>	<b>1,17</b>	<b>9,94</b>	13,25	14,10	14,52	0,74	4,25	16,10
<b>Operazioni di raccolta prodotti ortofruttilicoli</b>											
3 - "H" - a pieno campo	4,470	1,361	<b>5,83</b>	<b>0,61</b>	<b>5,22</b>	7,40	7,84		0,39	2,35	8,57
3 - "G" - ad alto fusto	4,517	1,375	<b>5,89</b>	<b>0,62</b>	<b>5,27</b>	7,47	7,92		0,39	2,35	8,63
3 - "F" - raccolta in serra	4,646	1,414	<b>6,06</b>	<b>0,64</b>	<b>5,42</b>	7,69	8,15		0,40	2,35	8,81
<b>Irrorazione con prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi</b>											
3 - "E" - ex comuni			<b>12,83</b>	<b>1,35</b>	<b>11,48</b>					4,90	17,73
2 - "D" - ex qualificati			<b>14,21</b>	<b>1,50</b>	<b>12,71</b>					5,43	19,65
2 - "C" - ex qualificati super			<b>14,99</b>	<b>1,58</b>	<b>13,41</b>					5,73	20,72
1 - "B" - ex specializzati			<b>15,75</b>	<b>1,66</b>	<b>14,09</b>					6,02	21,77
1 - "A" - ex specializzati super			<b>16,55</b>	<b>1,74</b>	<b>14,80</b>					6,33	22,88

(\*) Comprensive dell'aumento pari all'1,60% previsto dal rinnovo Contratto nazionale del 25 maggio 2010



## Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore tradizionale in vigore dal 1 gennaio 2011

Area - Livello	Salario contrattuale provinciale al 31.12.2010	Aumento rinnovo contratto nazionale del 1.01.2011 1,60 %	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%
<b>3 "E" - ex comuni</b>								
0 scatti	1.099,32	17,16		<b>1.116,48</b>	<b>6,61</b>	8,26	8,92	9,25
1 scatto	1.099,32	17,16	9,890	<b>1.126,37</b>	<b>6,66</b>	8,33	9,00	9,33
2 scatti	1.099,32	17,16	19,780	<b>1.136,26</b>	<b>6,72</b>	8,40	9,08	9,41
3 scatti	1.099,32	17,16	29,670	<b>1.146,15</b>	<b>6,78</b>	8,48	9,16	9,49
4 scatti	1.099,32	17,16	39,560	<b>1.156,04</b>	<b>6,84</b>	8,55	9,23	9,58
5 scatti	1.099,32	17,16	49,450	<b>1.165,93</b>	<b>6,90</b>	8,62	9,31	9,66
<b>2 "D" - ex qualificati</b>								
0 scatti	1.217,96	19,01		<b>1.236,97</b>	<b>7,32</b>	9,15	9,88	10,25
1 scatto	1.217,96	19,01	11,360	<b>1.248,33</b>	<b>7,39</b>	9,23	9,97	10,34
2 scatti	1.217,96	19,01	22,720	<b>1.259,69</b>	<b>7,45</b>	9,32	10,06	10,44
3 scatti	1.217,96	19,01	34,080	<b>1.271,05</b>	<b>7,52</b>	9,40	10,15	10,53
4 scatti	1.217,96	19,01	45,440	<b>1.282,41</b>	<b>7,59</b>	9,49	10,24	10,62
5 scatti	1.217,96	19,01	56,800	<b>1.293,77</b>	<b>7,66</b>	9,57	10,33	10,72
<b>2 "C" - ex qualificati super</b>								
0 scatti	1.284,67	20,05		<b>1.304,72</b>	<b>7,72</b>	9,65	10,42	10,81
1 scatto	1.284,67	20,05	11,930	<b>1.316,65</b>	<b>7,79</b>	9,74	10,52	10,91
2 scatti	1.284,67	20,05	23,860	<b>1.328,58</b>	<b>7,86</b>	9,83	10,61	11,01
3 scatti	1.284,67	20,05	35,790	<b>1.340,51</b>	<b>7,93</b>	9,92	10,71	11,10
4 scatti	1.284,67	20,05	47,720	<b>1.352,44</b>	<b>8,00</b>	10,00	10,80	11,20
5 scatti	1.284,67	20,05	59,650	<b>1.364,37</b>	<b>8,07</b>	10,09	10,90	11,30
<b>1 "B" - ex specializzati</b>								
0 scatti	1.349,39	21,06		<b>1.370,45</b>	<b>8,11</b>	10,14	10,95	11,35
1 scatto	1.349,39	21,06	12,500	<b>1.382,95</b>	<b>8,18</b>	10,23	11,05	11,46
2 scatti	1.349,39	21,06	25,000	<b>1.395,45</b>	<b>8,26</b>	10,32	11,15	11,56
3 scatti	1.349,39	21,06	37,500	<b>1.407,95</b>	<b>8,33</b>	10,41	11,25	11,66
4 scatti	1.349,39	21,06	50,000	<b>1.420,45</b>	<b>8,41</b>	10,51	11,35	11,77
5 scatti	1.349,39	21,06	62,500	<b>1.432,95</b>	<b>8,48</b>	10,60	11,45	11,87
<b>1 "A" - ex specializzati super</b>								
0 scatti	1.418,01	22,13		<b>1.440,14</b>	<b>8,52</b>	10,65	11,50	11,93
1 scatto	1.418,01	22,13	12,780	<b>1.452,92</b>	<b>8,60</b>	10,75	11,61	12,04
2 scatti	1.418,01	22,13	25,560	<b>1.465,70</b>	<b>8,67</b>	10,84	11,71	12,14
3 scatti	1.418,01	22,13	38,340	<b>1.478,48</b>	<b>8,75</b>	10,94	11,81	12,25
4 scatti	1.418,01	22,13	51,120	<b>1.491,26</b>	<b>8,82</b>	11,03	11,91	12,35
5 scatti	1.418,01	22,13	63,900	<b>1.504,04</b>	<b>8,90</b>	11,12	12,01	12,46



# Le nuove tabelle paga per il 2011

## Tabelle paga dirigenti e impiegati agricoli in vigore nella provincia di Rovigo dal 1 gennaio 2011

### Dirigenti

Paga base contrattuale: **3.515,00 euro**. L'importo relativo allo scatto di anzianità è fissato in 73,00 euro

### Impiegati - Retribuzioni aggiornate con l'aumento previsto dal Contratto provinciale impiegati agricoli del 19 aprile 2010

Categorie	Totale stipendio contrattuale mensile alla data 31.12.09	Aumento 5,2% Contratto Provinciale del 19.04.2010	Totale stipendio contrattuale mensile	Valore scatto di anzianità da moltiplicare per numero scatti maturati fino al 31.12.1985	Valore scatto di anzianità da moltiplicare per numero scatti maturati dal 1.01.1986	Assegno <i>ad personam</i> solo per gli assunti prima del 1.08.1988	
						Laurea	Diploma
1.a categoria	<b>1.731,07</b>	<b>90,02</b>	<b>1.821,09</b>	25,358	33,053	76,591	51,233
2.a categoria	<b>1.554,54</b>	<b>80,84</b>	<b>1.635,38</b>	22,647	29,438	68,456	45,810
3.a categoria	<b>1.404,32</b>	<b>73,02</b>	<b>1.477,34</b>	20,529	26,856	62,104	41,575
4.a categoria	<b>1.304,94</b>	<b>67,86</b>	<b>1.372,80</b>	19,909	24,790	60,245	40,335
5.a categoria	<b>1.236,22</b>	<b>64,28</b>	<b>1.300,50</b>	19,315	23,757	58,463	39,147
6.a categoria	<b>1.142,63</b>	<b>59,42</b>	<b>1.202,05</b>	17,947	22,208	54,357	36,410

Per gli impiegati che godono di casa, riscaldamento e luce forniti dall'azienda, il datore di lavoro tratterrà rispettivamente 13,34 euro, 13,34 euro e 2,58 euro mensili per dodici mensilità. Indennità quadri = 185 euro mensili. Indennità cassa = 45 euro mensili per 12 mensilità annuali.

## Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore valli da pesca in vigore dal 1 gennaio 2011

Avventizi	Base contrattuale	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 50%	Lavoro notturno 30%	Quota T.F.R.	Contributi		Totale
										Costo ditta	Costo ora	
<b>Comuni - aiuto vallante</b>												
Età oltre 18 anni	6,441	1,961	8,40	0,89	7,52	10,01	11,62	10,33	0,56	3,21	12,17	
Età fino a 18 anni	5,282	1,608	6,89	0,73	6,16	8,21	9,53	8,47	0,46	2,56	9,91	
<b>Qualificati - vallante / guardia giurata</b>												
	7,137	2,173	9,31	0,98	8,33	11,09	12,88	11,45	0,62	3,56	13,48	
<b>Specializzati - escavatorista</b>												
Età oltre 18 anni	7,907	2,407	10,31	1,09	9,23	12,29	14,27	12,69	0,68	3,94	14,94	
<b>Specializzati super - capovalle</b>												
Età oltre 18 anni	8,309	2,529	10,84	1,14	9,70	12,92	14,99	13,33	0,72	4,14	15,70	

**Trattenute previdenziali a carico degli operai a tempo determinato.** Le trattenute previdenziali sono calcolate nella misura del 10,54% sulla retribuzione lorda oraria.

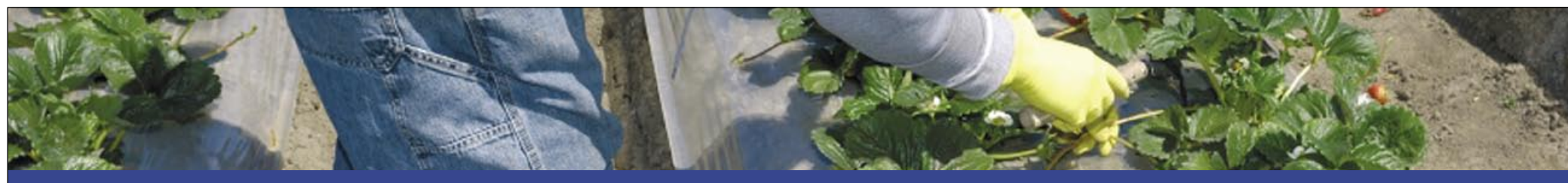
**Nota bene:** a norma del contratto dell'11 maggio 1995 al termine del rapporto di lavoro si dovrà corrispondere la quota di trattamento di fine rapporto. La stessa dovrà essere ridotta del contributo IVS previsto dalla legge 297/82, pari allo 0,50% sulla retribuzione lorda percepita.

Aggiornate con l'aumento previsto dal rinnovo del Contratto nazionale del 25 maggio 2010.

## Tariffe mensili e orarie degli operai a tempo indeterminato settore valli da pesca in vigore dal 1 gennaio 2011

	Retribuzione mensile	Valore scatti	Totale mensile	Paga oraria lorda	Lavoro straordinario 25%	Lavoro notturno 30%	Lavoro festivo 50%
<b>Comuni - aiuto vallante</b>							
0 scatti	1.116,48		1.116,48	6,44	8,05	8,37	9,66
1 scatto	1.116,48	12,137	1.128,62	6,51	8,14	8,46	9,77
2 scatti	1.116,48	24,273	1.140,75	6,58	8,23	8,56	9,87
3 scatti	1.116,48	36,410	1.152,89	6,65	8,31	8,65	9,98
4 scatti	1.116,48	48,547	1.165,03	6,72	8,40	8,74	10,08
5 scatti	1.116,48	60,684	1.177,16	6,79	8,49	8,83	10,19
<b>Qualificati - vallante / guardia giurata</b>							
0 scatti	1.236,97		1.236,97	7,14	8,92	9,28	10,70
1 scatto	1.236,97	12,653	1.249,62	7,21	9,01	9,37	10,81
2 scatti	1.236,97	25,306	1.262,28	7,28	9,10	9,47	10,92
3 scatti	1.236,97	37,960	1.274,93	7,36	9,19	9,56	11,03
4 scatti	1.236,97	50,613	1.287,58	7,43	9,29	9,66	11,14
5 scatti	1.236,97	63,266	1.300,24	7,50	9,38	9,75	11,25
<b>Specializzati - escavatoristi</b>							
0 scatti	1.370,46		1.370,46	7,91	9,88	10,28	11,86
1 scatto	1.370,46	13,170	1.383,63	7,98	9,98	10,38	11,97
2 scatti	1.370,46	26,339	1.396,80	8,06	10,07	10,48	12,09
3 scatti	1.370,46	39,509	1.409,97	8,13	10,17	10,57	12,20
4 scatti	1.370,46	52,679	1.423,14	8,21	10,26	10,67	12,32
5 scatti	1.370,46	65,848	1.436,31	8,29	10,36	10,77	12,43
<b>Specializzati super - capovalle</b>							
0 scatti	1.440,14		1.440,14	8,31	10,39	10,80	12,46
1 scatto	1.440,14	13,428	1.453,57	8,39	10,48	10,90	12,58
2 scatti	1.440,14	26,856	1.467,00	8,46	10,58	11,00	12,70
3 scatti	1.440,14	40,284	1.480,42	8,54	10,68	11,10	12,81
4 scatti	1.440,14	53,712	1.493,85	8,62	10,77	11,20	12,93
5 scatti	1.440,14	67,139	1.507,28	8,70	10,87	11,30	13,04

Aggiornate con l'aumento previsto dal rinnovo del Contratto nazionale del 25 maggio 2010.





# Un ruolo etico per il sociale

Il tradizionale appuntamento annuale per l'aggiornamento delle Fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale si è svolto quest'anno con una novità: una giornata di riflessione sulla realtà attuale e gli sviluppi futuri del progetto sotto il profilo della sostenibilità integrata. Nel convegno che si è svolto il 20 gennaio a Mestre (aperto a tutti gli operatori delle fattorie didattiche) sono state dunque ascoltate le testimonianze degli agricoltori protagonisti di esperienze significative nel settore dell'etica e dell'economia sociale. Esperti a livello nazionale e regionale hanno quindi analizzato e interpretato le numerose testimonianze che una decina di titolari di agriturismi di tutte le province venete hanno raccontato ai numerosi colleghi presenti, allo scopo di individuare un nuovo percorso condiviso verso la sostenibilità integrata. Considerando il gradimento registrato l'edizione precedente, la Regione ha riproposto inoltre alcune giornate di confronto di esperienze fuori regione (con fattorie didattiche iscritte alla rete regionale della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia), per consentire agli agricoltori di conoscere fattorie, operatori e istituzioni di altre realtà, con la possibilità di

## Dai principi ai valori alle azioni: un percorso condiviso

Un incontro per riflettere sui più importanti valori che dovrebbero stare alla base del percorso operativo di quanti svolgono la propria attività in una fattoria didattica: questo il filo conduttore del Convegno "Le Fattorie didattiche del Veneto: etica ed economia sociale. Dalle esperienze alle teorie verso nuovi percorsi di sostenibilità integrata". Per la provincia di Rovigo la testimonianza è stata portata da Monica Bimbatti, presidente dell'associazione "Bambini in fattoria" di Confagricoltura Rovigo e titolare dell'azienda "Valgrande" di Bagnolo di Po. Le esperienze portate dagli agricoltori sono state quindi analizzate dagli esperti: Giorgio Fiorentini (responsabile Area imprese sociali - Università L. Bocconi di Milano), Giorgio Conti (Dipartimento di Scienze ambientali, informatiche e statistiche - Università Cà Foscari di Venezia) e Francesco Peraro (presidente dell'Associazione "Veneto Responsabile" di Padova). I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con le attività di gruppo guidate sui temi dell'etica e della sostenibilità integrata, la multifunzionalità, gli strumenti della sostenibilità sociale d'impresa per la costituzione di un codice etico delle fattorie didattiche della Regione Veneto.

sperimentare e costruire progetti innovativi, anche in vista di futuri gemellaggi e dell'offerta di servizi nel campo del sociale.

La classica giornata di formazione in aula ha visto infine la partecipazione di Pier Giovanni Zanetti, esperto di storia del territorio e delle sue pecu-

## Sostenibilità integrata e agricoltura artefice del paesaggio rurale

liarità ambientali, e di Diana Zilioli, dottoranda in Scienze ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Zanetti ha fornito una lettura operativa per presentare in chiave didattica l'agricoltura nel suo ruolo di principale artefice del paesaggio rurale, mentre Diana Zilioli ha proposto, in modo molto pratico, percorsi didattici per una educazione ambientale alla scienza e alla fertilità dei suoli, specifici a seconda dell'età degli allievi, dalle materne alle scuole superiori.



## Lutti

**Domenico Mora**, Cavaliere del lavoro, nostro associato di Badia Polesine, già componente del comitato di presidenza di Confagricoltura Rovigo e presidente della cooperativa Co.fru.ta, si è spento il 2 gennaio all'età di 82 anni. Lascia la moglie

Maria, i figli Laura, Paola e Giovanni e i nipoti.

**Natale (Sergio) Guizzardi**, padre del nostro associato Davide di Badia Polesine, si è spento il 28 gennaio all'età di 79 anni. Lascia la moglie Maria Luciana, i figli Davide e Monica, il nipote Gianmarco e la sorella.

Le nuove disposizioni del decreto legge 78/2009

# Iva 2010. Compensazione del credito annuale

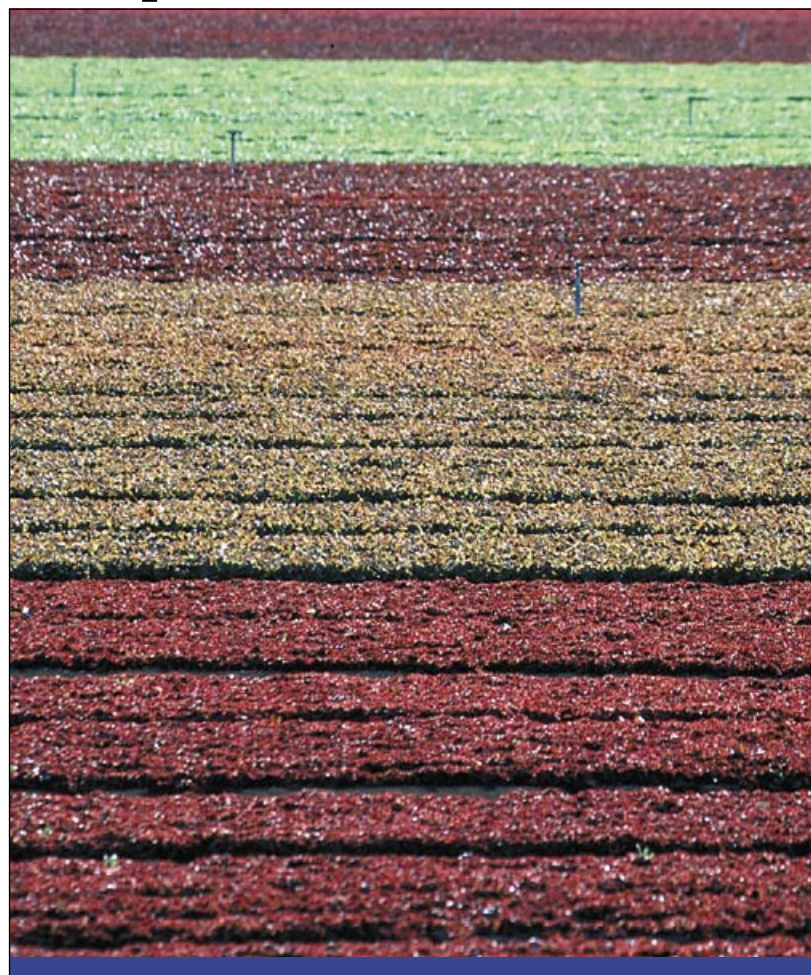
Per l'utilizzo in compensazione del credito annuale Iva maturato nel corso del 2010 si possono verificare tre casi:

- credito fino a 10mila euro
  - credito fra 10mila e 15mila euro
  - credito superiore ai 15mila euro
- Le disposizioni previste sono state introdotte dal decreto legge n. 78 del 1 luglio 2009 convertito con modifiche dalla legge n. 102 del 3 agosto 2009).

L'utilizzo in compensazione del credito annuale Iva fino a 10mila euro non è soggetto a limitazioni (si poteva utilizzare già con la prima scadenza del 17 gennaio 2011).

Per importi tra i 10mila e 15mila euro, l'utilizzo in compensazione richiede l'obbligatorietà della presentazione della dichiarazione annuale Iva all'amministrazione finanziaria e il relativo utilizzo può avvenire dal 16 del mese successivo a quello di presentazione della denuncia che evidenzia il credito.

Per l'utilizzo di un credito Iva superiore a 15mila euro è necessaria l'apposizione sulla denuncia annuale, che deve essere presentata per utilizzare il credito dal 16 del mese successivo, del visto di conformità da parte



di un professionista abilitato: commercialisti iscritti nei relativi ordini professionali, i consulenti del lavoro, ovvero i cosiddetti "esperti tributari" iscritti alle camere di commercio.

Queste limitazioni riguardano le cosiddette compensazioni "orizzontali" (tra credito Iva e tributi diversi dall'Iva e/o contributi) mentre non riguardano le compensazioni "verti-

## Le limitazioni riguardano i crediti oltre 10mila euro

cali" cioè quelle che avvengono tra credito Iva maturato e debito Iva periodico successivo.

## Il ravvedimento operoso

Dal 1 febbraio 2011 cambiano le sanzioni del ravvedimento operoso secondo la tabella esposta di seguito. Si ricorda inoltre che dal 1 gennaio 2011 è cambiato anche l'interesse legale: infatti dall'1% dell'anno 2010 è aumentato all'1,5%.

Tipo di omissione	Termine per il versamento	Sanzione applicabile	Sanzione 2011 dal 1 febbraio	Sanzione 2010 fino al 31 gennaio
Omesso pagamento del tributo	Entro 30 giorni dalla violazione	1/10 del minimo (cioè della sanzione del 30%)	3%	2,5%
	Entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione	1/8 del minimo (cioè della sanzione del 30%)	3,75%	3%
Omissioni e irregolarità che incidono direttamente sulla determinazione del tributo o sul versamento	Entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione	1/8 del minimo (cioè della sanzione del 30%)	3,75%	3%
	Entro 12 mesi dalla violazione, nel caso in cui non vi sia l'obbligo di presentazione della dichiarazione			

## Laurea

**Sara Castaldelli**, figlia di Daniele, nostro associato di Melara, si è laureata il 26 novembre in Economia e Management delle Imprese di servizi all'Università degli studi di Verona con il punteggio di 95/110 e la tesi: "Logiche di marketing per le destinazioni povere: evidenze dalla realtà polesana".



## IL NOSTRO USATO???

	Trattativa riservata
FENDT 716 VARIO full optional	
FIAT 110.90 cabina 40 km con caricatore mailleux	€ 20.900 + iva
LANDINI 10000 DT cabina gomme 90%	€ 10.900 + iva
LANDINI Advantage frutteto 65 DT cabina aria cond.	€ 14.900 + iva
FIAT F130 Favoloso imp. frn. 200 q.li	€ 21.900 + iva
FIAT 70.66 R frutteto cabina + A.C. bellissimo	€ 8.900 + iva
FIAT 70.90 R bellissima cabina	€ 7.900 + iva
SAME Frutteto 85 DT II cab. condiz. (anno 2000)	€ 16.900 + iva
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift	€ 13.900 + iva
SICMA pneutec drill 3000 combinata grano soia	€ 12.900 + iva
NEW HOLLAND 5980 spago/rete pick-up largo	€ 2.950 + iva
LAMBORGHINI G.P. 774-80 DT motore nuovo soll. ant.	€ 10.900 + iva
LAMBORGHINI 956 DT cabina bello	€ 9.900 + iva
HURLIMANN H362 DT cabina	€ 9.900 + iva
LANDINI Powermondial 115 Toptronic come nuovo 200 ore	Trattativa riservata
LANDINI Mythos 115 Top Tronic full optional	Trattativa riservata
GASPARDO Dama 3 mt rullo gomma	Ex - prove

**FINANZIAMENTI AGRARI  
 5 ANNI  
 IVA COMPRESA**

**I PREZZI  
 SI INTENDONO  
 PER MACCHINE  
 COME VISTE  
 E PIACIUTE**

Per Informazioni:

348 7314735 Ugo Braga  
 339 3321772 Mario Bedon  
 345 0629364 Andrea Brunazzo (bassa padovana)

# Kubota

Una gamma completa da 65 a 130 hp  
 per svolgere al meglio ogni tipo di lavoro

## SERIE M



**QUALITÀ ASSOLUTA MADE IN JAPAN!!!**

### "M" COME MOSTRO DI PRODUTTIVITÀ

La serie M resiste alle condizioni più dure grazie ai suoi motori a coppia elevata. La trasmissione con l'inversore sotto carico offre una potenza di lavoro e una polivalenza che fa meraviglie nei campi come nelle aziende agricole.

### "M" COME MAESTRO DEL RISPARMIO

Il loro eccellente rapporto qualità prezzo, la moderazione dei loro consumi ed il loro basso costo di esercizio anno dei trattori Kubota dei maestri in materia di risparmio e di resa.

### "M" COME MASSIMA VISIBILITÀ

Con la cabina ULTRA GRAND CAB, l'utilizzatore beneficia di una visione panoramica e di una ergonomia che non passa inosservata.

### "M" COME MIGLIOR MANEGGEVOLEZZA

Lavorate velocemente con il sistema bi-speed: una innovazione che aumenta la velocità delle ruote anteriori semplificando le manovre di sterzata negli spazi ristretti.

### "M" COME MOVIMENTAZIONE

Polivalenza è la parola chiave della serie M e si concretizza nel quotidiano grazie al lavoro dei caricatori frontali Kubota compatibili al 100%

**GARANZIA 3 ANNI!!!**

[www.kubota.fr](http://www.kubota.fr)  
 Agri-K c/o Cuccato Veicoli Comm.li  
 SS16 Stanghella (PD)

Andrea 345 0629364 (PD)  
 Mario 328 7608305 (RO)